

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 DOMENICA 14 MAGGIO 2000

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 129
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'EDITORIALE

NOI E IL RILANCIO DELLA SINISTRA

GIUSEPPE CALDAROLA

Ieri la grande stampa italiana ha dato modesto rilievo alla Direzione dei Ds, cioè alla prima riunione pubblica del parlamentino del maggior partito di governo. Il *Corriere della Sera* ha dedicato ai Ds un «basso pagina» all'interno del notiziario politico, la *Repubblica* ha rimandato tutto a pagina sette dopo i titoli sul lavoro nel mondo ex dc, la *Stampa* aveva un resoconto a pagina tre in basso. Solo il *Giornale* della famiglia Berlusconi ha raddoppiato i titoli e ha messo la notizia in prima pagina per dare il tormentone a Veltroni.

Ho fatto questa breve rassegna stampa non per criticare i colleghi ma per porre un tema che ci riguarda da vicino. Sia ai vecchi tempi del Pci sia in anni recenti, è ricorrente la tesi secondo cui l'articolazione del mondo dell'informazione rendeva ormai inutili gli strumenti «nostrici», espressione diretta della sinistra, fatti con professionalità ma politicamente di parte. In verità anche nella stampa di sinistra, e in particolare in questo giornale, ha prevalso per un tempo troppo lungo l'idea che l'essere uguale agli altri giornali non significava dare vita a una sana gara con loro, ma un tendere verso una vera e propria omologazione. Accade ora che il centro sinistra perde pesantemente le elezioni regionali e che Massimo D'Alema lascia la presidenza del consiglio. Intanto Berlusconi dice di avere già il sessanta per cento dei consensi (prima di arrivare al 98% per cortesia ci avvisi) e molti gli credono.

I mondo dell'informazione di fronte a tutto ciò fibrilla, precede gli eventi e tiene già conto dell'ipotetico sommovimento. Gli editori sono editori e anche i giornalisti tengono famiglia. Insomma qualcosa inizia a cambiare, persino nei giornali che ci hanno surclassato nella gara per presentarsi come organo della sinistra al governo e portavoce ufficiale dei due premier. È un «contrordine» fatto con più dignità o con meno, a malincuore o con soddisfazione. Ma è un contrordine. Non mancheranno certo nelle prossime settimane interviste o articoli dei maggiori leader della sinistra sui principali quotidiani, ma il prodotto-informazione sarà meno attento e concessivo verso la sinistra.

Torna così il tema di sempre che riguarda l'autonomia politica della sinistra e gli strumenti di questa autonomia. Nelle difficili settimane che ci aspettano e di fronte allo sconcerto del nostro mondo, l'unico messaggio che lo stato maggiore della sinistra non può dare è: «rompete le righe». Bisogna analizzare la sconfitta, mettere in valore il patrimonio di risultati e di esperienze accumulate in questi anni decisivi, discutere delle prospettive (questo giornale lo sta facendo). Ma è il momento delle scelte strategiche, prese a freddo ma anche dettate dallo stato di necessità, dal cuore, dalla voglia di combattimento.

Se ci si organizza per un nuovo attacco o ci si prepara a una ragionata difesa, bisogna saper

SEGRE A PAGINA 4

Appello di Ciampi: io andrò a votare

«Astensione legittima, ma il voto è democrazia». Liste sporche: cancellati i nomi di 300mila elettori Veltroni e Bassolino: errore disertare le urne. Berlusconi contro Fini: il suo sì incidente di percorso

SAN PAOLO «È ovvio che anche l'astensione al referendum è legittima, ma io per quanto mi riguarda ho cominciato a votare a 26 anni, perché prima non era dato, e da allora ho sempre votato perché considero il voto una conquista, un diritto da esercitare». Lo ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «A otto giorni dal referendum - ha aggiunto - trovo importante che vi sia in tutte le parti politiche il convincimento che occorre porre mano ad una correzione della legge elettorale. Il referendum ne dà l'occasione. Ma mi sembra diffuso il sentimento che poi, tenendo conto del risultato, le parti politiche si incontrino per dare al Paese la procedura elettorale più appropriata ad assicurare maggiore stabilità e governabilità».

ROMANO

A PAGINA 3

L'ARTICOLO

MENO LITI, PIÙ RIFORMISMO

MARCO MINNITI

Ha ragione chi vede nella sconfitta del 16 aprile la chiusura di un ciclo politico che ha portato dapprima l'Ulivo e, successivamente, forze laburiste e socialiste al governo in quasi tutta l'Europa? È inutile aggirare la domanda, il problema è stato posto e ci interroga, tanto più dopo il raggiungimento dell'unione monetaria e dunque in una fase che dovrebbe consentire al centrosinistra di porre finalmente al centro i temi del lavoro, della formazione, di una maggiore attenzione agli interessi del

proprio insediamento sociale tradizionale. La mia opinione è che le cose non stiano così, o almeno non ancora. E che sia possibile e doveroso per il centrosinistra in Italia rilanciare la sfida della modernizzazione del paese sulla base di un chiaro programma riformista. Il tempo a disposizione non è molto ma molto è ciò che il governo Amato può fare nei prossimi mesi se vogliamo presentarci agli elettori con un progetto e una leadership competitivi e

SEGRE A PAGINA 19

Premi ai prof, decide il preside De Mauro: 1.260 miliardi per i più «bravi»

ROMA Aumenti di merito per gli insegnanti? A valutare chi deve ottenerli dovranno essere le singole scuole. Lo ha detto ieri il ministro Tullio De Mauro spiegando che «nelle scuole si sa chi è che lavora di più perché l'interscuola funziona». Due le questioni sottolineate dal ministro, che ha partecipato a una iniziativa sulle autonomie scolastiche organizzata da Cidi, Legambiente, Aime e Mce: intanto, c'è appunto da decidere le forme più opportune per utilizzare i 1.260 miliardi già previsti nel nuovo contratto, a favore di coloro che De Mauro ha definito «gli insegnanti più valorosi». Ma resta comunque ferma, ed è ancora più importante, la necessità di migliorare le condizioni economiche di tutti, perché «c'è una professionalità che varicompensata».

MONTEFORTE

A PAGINA 11

L'ANALISI

LE MAMME AMERICANE: DISARMATECI

SIEGMUND GINZBERG

Forse non saranno proprio un milione le mamme che manifesteranno oggi per rivendicare che anche in America per possedere una pistola o un fucile ci voglia il porto d'armi. A Washington sono attese in 200.000. Altre si ritroveranno in 60 altre manifestazioni organizzate in 35 Stati. Ma la «Million Mom March» resta una scommessa su uno dei modi di far politica, far sentire la propria voce, far valere umori, premere per decisioni. In questo senso è anche un test sulla forma che potrebbero avere i

movimenti sociali e di opinione nel nuovo secolo. Dirà insomma anche se ha ancora senso scendere in piazza, se ci sono ancora scelte che vadano al di là della protesta militante ma specializzata, tipo Seattle contro il Wto, la sommossa o gli assetti sondaggi di opinione.

Queste «mamme» non chiedono la luna. Chiedono in sostanza solo che per acquistare o possedere un'arma ci voglia un documento e un controllo di identità e di comportamento

SEGRE A PAGINA 12

IN PRIMO PIANO

Annunciava l'attentato al Papa il terzo segreto di Fatima



BUFALINI

A PAGINA 2

A due mesi dal «mea culpa» del 12 marzo, per gli errori ed i crimini compiuti da «uomini di Chiesa» con l'Inquisizione e l'antisemitismo nel periodo del potere temporale dei Papi, Giovanni Paolo II ha esaltato, ieri a Fatima, la religiosità popolare alimentata dalle «visioni» della Madonna che a tre pastorelli (due morti e beatificati ieri mentre vive suor Lucia novantatreenne) annunciato nel 1917 la fine della prima guerra mondiale, a cui ne sa-

IL MISTERO NELLA POLITICA DEL VATICANO

ALCESTE SANTINI

rebbe seguita un'altra più catastrofica. E soprattutto, li rese partecipi di un «terzo segreto», svelato ieri, secondo cui ci sarebbe stata la «slot» di sistemi atei contro la Chiesa ed i cristiani, con riferimento all'Unione Sovietica ed ai Paesi dell'est, e che sarebbe caduto a terra «come morto sotto i colpi di arma da fuoco», un «vescovo vestito di bianco», identificato, ieri, con

SEGRE A PAGINA 2

Bologna, guerriglia urbana

Autonomi contro manifestazione nazi: la polizia carica

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Le chiavi del Paradiso

Sanno sparando gli spot pubblicitari dei detersivi, dei cibi, dei vestiti, dei beni materiali in genere, che hanno rimpinzato le nostre vite per lunghi decenni. Al loro posto vanno in onda gli spot vari e assortiti di un unico prodotto: le Chiavi del Paradiso. Sono gli spot di Internet, dei portali e dei loro guardiani, dei traghettatori a vario titolo in quell'Eden o in quell'Adè, non si è ancora capito. Li si distingue subito per il clima estatico, nebuloso, indecifrabile. Da Wim Wenders potete stare sicuri: si sta parlando di Internet. Ineguagliabile, nel genere, la nuova campagna Tiscali, una sorta di bigino di tutti o quasi i filosofi radunabili in trenta secondi, la vita e la morte, il destino, il futuro, chi siamo dove andiamo. Condensati in un ebbro e sdilinquo sproloquio di irraggiungibile comicità. Se si pensa che, poi, uno si mette Internet in casa per vedere quanto costa la nuova Punto, o per spedire un E-Mail a zia, insomma per continuare a fare più in fretta e comodamente quello che ha sempre fatto, allora ci si chiede: ma questi qui di Tiscali, ci sono o ci fanno?

DALL'INVIATO
MICHELE SARTORI

BOLOGNA Cariche, fumogeni, quindici minuti di scontri con i centri sociali da una parte. Neofascisti sgombrati in fretta e furia, fatti salire su autobus comunali e portati via dall'altra. E attorno al raduno europeo di Forza Nuova Bologna rivive, un ventennio e passa dopo, qualcosa che somiglia ai suoi anni Settanta. O magari no. Ne sono cambiate di cose. «Bifo» Berardi, il leader autonomo di allora, adesso ha i capelli grigi, e sta sul marciapiede a guardar passare i cortei: chissà che pensa. È cambiata la giunta: è per questo che i forzanosivi hanno messo piede. «La città si è messa alle spalle cinquant'anni di comunismo, e noi cerchiamo di entrare nelle

SEGRE A PAGINA 8

ALL'INTERNO

POLITICA
Centro-sinistra, Sdi rilancia
IL SERVIZIO A PAGINA 7

CRONACHE
In piazza per il romeno ucciso
LACCABÒ A PAGINA 8

CRONACHE
Suicida giovane di leva
IL SERVIZIO A PAGINA 9

ESTERI
Etiopia-Eritrea, parla Del Boca
FONTANA A PAGINA 13

CULTURA
Salone del Libro, gli ospiti
PALIERI A PAGINA 19

SPETTACOLI
Cannes, tutto country
I SERVIZI ALLE PAGINE 21 e 22

SPORT
Il giro imperiale
QUAGUERINI e SALA A PAGINA 24

LETTERA
RUBATA

FRANCO CASSANO

Passione e politica, venti anni dopo

Può essere pericoloso proiettare sulla politica le proprie angosce, far dipendere l'identità individuale da una causa politica, e forse, nel passato, abbiamo sofferto di questa identificazione troppo stretta. Ma oggi la politica visibile non è capace di suscitare alcuna emozione e nessun movimento diverso dall'interesse individuale, dalla ricerca ansiosa di protagonismo nell'universo rutilante dell'informazione. La politica non appassiona, se la si pensa come uno specialismo, un esercizio di abilità intellettuale, in cui la passione disturba e diventa più un pericolo che un aiuto. La politica non appassiona, se essa è una macerazione di valori diversi, ognuno dei quali impregna profondamente vite straordinarie, ma che, celebrati tutti insieme,



Il Prodotto Erboristico di Qualità

COME DEVE ESSERE

Sicuro, efficace e senza sostanze di sintesi né transgeniche.

A COSA SERVE

Per migliorare lo stato di benessere, integrando la dieta giornaliera con principi attivi ben dosati, coadiuvanti le normali funzioni fisiologiche dell'organismo.

CHI DEVE CONSIGLIARLO

Il Medico, il Farmacista e l'Erborista diplomato.

SEGRE A PAGINA 9

